

auto 6000 ducati, ducati 2000 per biave et 4000 per pagar le zente, dandoli da Mazo in là. Scrive vol, per pagar, ducati 4000 e più, e non sa come partarli in 4 page; sichè è disperato, e suplica si mandi il suo successor electo etc.

56 Et sopravene Zuan Gobo corier, vien di Franza, con *lettere di oratori nostri, numero . . . in zifra*, qual, per esser cifra nova, non fo lecte, ma rimesso a ozi, poi disnar, ad aldirle; *solum* di l'intrada di do oratori a Paris nostri e di l'audientia auta dal Re e ben visti, questo se intese: et Colegio stete assa' suso fin pasà nona.

Di Roma, *vidi una lettera di sier Francesco Justinian qu. sier Onfredo, di 4, drizata a sier Alvise suo fradello*. Come l'orator nostro novo à fato una honorata intrada, perchè domino Petro Lando orator vechio à mandato a pregar tutti li cardinali li mandino contra le fameglie, e cussi vi hanno mandato tutti: *solum* tre, Cibo, Siena et Hadriano, et tien sia stato per domenticarsi. È venuto *etiam* il Magnifico con la sposa, qual Sabato, a di ultimo Marzo, introe li. Tutta Roma li andono contra; non vi fu alcun cardinal, *solum* Santa Maria in Portico, ch'è il Bibiena, Medici et Cibo: soi parenti zermani andono a Hostia a visitarli; è stà bel spectaculo a veder intrar di 1000 cavali. Alozò in caxa Orsina in Monte Jordano; poi andò di longo a palazzo dal Papa, et la sera tornono a caxa. Erano con lei donne ben vestide di panno d'oro et di seda, cussini, cariege, tapezarie per famegii, sationi, calze e tutte le galantarie dil mondo. Zerca a cosse di guerra, qui non si parla altro. Il Magnifico è dil tutto diventà francese poi che andò in Savoia, e si parla per una altra forma di quello si parlava per avanti; si tien in Savoia li sia stà fato di partidi; sichè le cose va per altra via. Tegno il Magnifico farà che Nostro Signor seguirà il voler suo, et il Magnifico si lieva dil voler di costoro nemici nostri; per il che ne sequirà qualche bon esito. E lettere di Franza, di 27, afermano l'acordo con Ingaltera sarà, e il Re sollicita la impresa de Italia; el signor Zuan Jacomo Triulzi esser a Lion con 1500 lanze et 10 milia fanti, e tiense per certo che per tutto Zugno francesi serano in Italia. Si haveva per fermo le noze di l'Arciducha ne la cugnata dil Re; et le noze dil magnifico Lorenzo in la neza dil re di Spagna son ite in fumo, perchè hanno a far con tachagni, e, si dize, la madre di dito Magnifico non aver voluto si fazi. La dota dil Magnifico è stà ducati 100 milia, zoè 30 milia di vestimenti e zoie, il resto in danari; è per andar con la moglie a Fio-

renza. Domino Hironimo Lipomano è zonto qui; non è ussido di caxa per non esser zonte ancora le soe veste; tegno farà poco fruto, per esser venuto in mala saxon. Ozi si parte domino Petro Lando per Venetia. Si ha ozi sguizari aver dimandato danari al Stado di Milan per conservar la liga loro; non li è stà risposto a loro modo, come speravano, *unde* si doleno aver perso danari e miglior confederation. Il Papa tien sia opera spagnola, e comenza a cognosser sue insidie.

In questa matina, fra' Zuan Maria di Arezo predicator a li Frari Menori predicò sentando per esser venute le gote da eri in qua; et eri disse messa a l'altar dil Crocefixo, et ozi tolse combiato, con gran carità. Era assa' gente, e trovò in la zerca in tutto ducati 18. Doman si parte, va a dormir a San Spirito et poi di longo a smontar a Pexaro, e va a Roma dal zeneral. Il capitolo è stà rimesso a farlo a . . . Et ozi, poi disnar, predicò a San Polo il fratinno nominato di sopra.

Da poi disnar, reduto il Colegio, il Principe e la Signoria e Savi, fonno lecte le *lettere di Franza, di tre oratori nostri, numero . . . da Paris, di 17 fino ultimo Marzo*: il sumario è questo. Et perchè non voglio perder tempo in replicar, qui avanti sarà notado una lettera di Franza copiosa, et poi il zorno sarà Pregadi sarà qualeossa di più notanda; sichè ozi, venuto zoso Colegio a hore 23 tutti di bona voglia, dicendo andè a cena che havemo le mior nove che in questa guerra si habbino auti; et fono ordinato mandar li sumarii a Padoa al capitano zeneral.

*Copia di una lettera di Nicolò Sagudino segretario con li oratori andati in Franza, scripta a sier Alvise Foscari, fo di missier Nicolò, data a Paris a di 23 Marzo 1515. Narra la intrata di oratori nostri ivi, et l'audientia auta da la Christianissima Majestà.*

Come, a di 5 de Marzo, partino li oratori di Lion et hanno cavalcato zorni 11. Sono passati per molte belle cità et lochi e ritrovato bellissimo paesi et richissimi e boni et perfecti alloggiamenti, e il paese di la Franza è bellissimo e si poria equipararlo a la Italia. Et a di 16 gionseno mia 4 lontano di Paris, e posto ordine di far la intrata per il giorno sequente. E cussi, a di 17, a hore zerca 20, si partino di lo alloggiamento preditto, e poco distante fono incontrati dal clarissimo domino Marco Dandolo orator nostro e da doi fratelli dil reverendissimo episcopo di